

IPERICO

RICETTARIO ANTIDEPRESSIVO ☺

/ SENZA PREZZO / INVERNO 2011-2012 / In attesa di registrazione - f.i.d. Sobb. Valzania 27. Cesena (FC)

**BOLLETTINO APERIODICO DELLO SPAZIO LIBERTARIO
"SOLE E BALENO"**

Ci puoi trovare in Via Sobb. Valzania (dopo porta Santi) n. 27 - CESENA (FC)
spazio.solebaleno@bruttocarattere.org www.spazio-solebaleno.noblogs.org



**CHE COSA SONO
QUESTI FOGLI CHE
HAI DavANTI ?**

Quello che stai leggendo è il primo numero di "Iperico", bollettino gratuito, totalmente autofinanziato ed autoprodotta da vari individui che si riconoscono in dinamiche antiautoritarie e che abitualmente ed intenzionalmente si ritrovano allo Spazio Libertario "Sole e Baleno".

"Iperico", come il fiore dei campi che si dice doni vitalità ed abbia la virtù di scacciare la depressione e l'apatia.

Un raccoglitore di scritti, idee, pensieri, iniziative, pratiche, esperienze. Un recipiente in continua ebollizione.

Un ricettario antidepressivo che può essere utile a chiunque abbia la voglia di mettersi un po' in gioco, principalmente con sé stesso.



CHE COS'È LO SPAZIO LIBERTARIO SOLE E BALENO ?

Lo spazio libertario "Sole e Baleno" di Cesena è un luogo di aggregazione e comunicazione. Lontano anni luce da logiche di partito e d'associazione non ci sono presidenti, capigruppo, portavoce; non esistono iscritti, soci, tesserati, nessun documento identificativo è richiesto a chi decide di attraversarlo: individui ed idee senza etichette né limitazioni.

Lo spazio "Sole e Baleno" non è un locale. Non ci sono clienti, non ci sono gestori, non si vende nulla. Non interessa garantire un guadagno alle persone che lo tengono in vita dato che chiunque contribuisca ad animarlo è mosso unicamente dalla volontà di concretizzare i propri valori e principi e di farlo magari collettivamente.

In quest'ottica l'Assemblea di Autogestione diventa il momento in cui, insieme, si decide: nessuna votazione per maggioranza ma dibattito e confronto. Decisioni aperte, libere, partecipate perché non esistono solo "maggioranze" e "minoranze" democraticamente schematizzate e divise ma una miriade di anime e sensibilità differenti che hanno necessità di emergere nei processi decisionali.

E' possibile bere, mangiare, svagarsi, divertirsi, ma nessuno chiederà mai un compenso per tutto ciò: la sopravvivenza dello spazio è garantita da offerte volontarie. Al suo interno ognuno è libero di condividere con gli altri gli oggetti personali, i pensieri, le risorse fisiche, la creatività, le esperienze vissute.

Lo spazio "Sole e Baleno" è un soggetto rivoluzionario, nel senso più ampio del termine: chiunque ne fa parte crede imprescindibile un cambiamento radicale e totale dell'esistente (economia, rapporti umani, spazi, tempi, lavoro, cultura etc) per una vita libera e autodeterminata.

Nel piccolo di un locale in centro a Cesena cerchiamo di ritagliarci una scintilla della Libertà che agogniamo e proviamo a strappare ogni giorno, con ogni mezzo, dalle grinfie di un sistema opprimente e morto.

Lo Spazio Libertario "Sole e Baleno" combatte strenuamente ogni forma di sfruttamento e di discriminazione: in questo mondo sempre più mimetico e subdolo crediamo quanto mai necessaria la lotta ad ogni forma di fascismo, xenofobia, razzismo, sessismo e autoritarismo. La resistenza per tutti noi è un esercizio quotidiano.

Lo spazio "Sole e Baleno" dispone di una piccola biblioteca adibita alla consultazione/prestito di libri ed opuscoli di materiale informativo, e di un ambiente in grado di ospitare mostre, incontri, dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni, aperitivi e cene Vegan.

Contribuisci a costruire questa alternativa nel cuore della città!

DUEMILADODICI AI TEMPI DELLA CRISI E DELLA FINE DEL MONDO.

Il famigerato 2012 è scoccato e noi, per ora, siamo ancora qui. Chi crede nella profezia della fine del mondo magari si sta già preparando; forse l'estinzione del genere umano non sarebbe poi tanto male, visto gli enormi problemi che stiamo causando in giro.

Eppure ci siamo e qui, volenti e nolenti, per adesso dobbiamo restare. Ancora non si sono spalancati abissi infernali sotto le piante dei nostri piedi, cosiccome non abbiamo sentito angeli strombazzanti annunciare l'assunzione dei più meritevoli. Buoni e cattivi, belli o brutti, tutti siamo ancora qui.

Chi non ce l'ha fatta sono i morti di freddo all'aperto, chi dorme nelle stazioni o dentro i cartoni, come Franco che dopo lo sfratto dormiva in un parcheggio a Forlì.

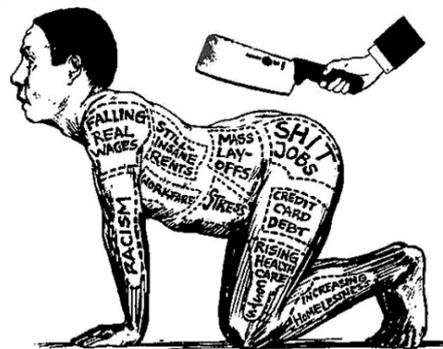
Chi manca all'appello sono le 186 persone che nel 2011 hanno potuto uscire dalle patrie galere solamente da orizzontali. O i morti di lavoro.

Chi non è riuscito a festeggiare l'anno nuovo sono tutti quelli che, per una ragione o per l'altra, hanno incrociato sulla loro strada i manganelli o le pistole dei mastini dell'ordine sociale, ordine basato sull'ingiustizia più profonda e più abietta, su chi ha e chi non ha. Siamo qui, con un cambio di governo che ci ha mostrato una volta per tutte quali sono i poteri forti e una crisi economica che si

vuole far pagare ai poveri e ai disgraziati, con i banchieri e i manager multimiliardari che dicono al precario e al pensionato che devono fare uno sforzo per il bene della patria.

Al diavolo i manager, al diavolo la patria, al diavolo il governo. E al diavolo pure la pensione!

Siamo qui, su questo pianeta bellissimo popolato da gente orribile, in cui succede che razzisti e fascisti seminino discriminazione e morte: a Firenze, dove un appartenente all'organizzazione Casa Pound spara al mercato uccidendo due ragazzi senegalesi, a Torino, dove una spedizione punitiva per uno stupro mai avvenuto si conclude con il rogo di un campo Rom, a Imola, dove scoppia un incendio notturno a danno di un negozio di pakistani. E dappertutto, intorno a noi, quando la xenofobia e il razzismo hanno la faccia di un nostro vicino, di un nostro collega, di un nostro amico, di uno sconosciuto incrociato per strada; e la nostra, di faccia, quando facciamo finta di niente.



Vediamo che ci si accapiglia per qualche briciola di pane, attizzando una guerra tra poveri densa di pericoli mentre si lascia in pace chi si sta divorando l'intera pagnotta. Non è qualche briciola di pane in più che serve ma qualche briciolo di cervello.

Siamo ancora qui a guardare con occhi aperti le devastazioni, le desolazioni, le storture, le corruzioni, le cattiverie, le bassezze, le piccinerie: gli abissi di questo mondo. Le abbiamo guardate e riguardate, imparate a memoria, ma non abbiamo ancora imparato a convivere e pensiamo non lo faremo mai.

Siamo ancora qui, noi con voi, anche se qualcuno avrebbe preferito fossimo svaniti assieme all'anno vecchio, saltati come i tappi dello spumante.

Ma poi, dopotutto, potreste anche dirci: cosa vogliono questi anarchici, questi scocciatori, questi ingenui, questi utopisti, questi fannulloni, questi che vivono di sogni, che vivono di aria e non devono studiare o lavorare come tutti per guadagnarsi il pane col sudore della fronte, che non hanno famiglie e figli da mantenere, che non si devono svegliare la mattina presto buttando ore della loro vita, che non sono persone come le altre, loro, che non hanno problemi.

Cosa vogliono da noi?

Da voi, nulla.

Buona fine del mondo a tutti. ☹

Crisi, tempi duri.

I soldi mancano, il lavoro viene meno con la velocità del capriccio di un ricco padrone, gli affitti sono insostenibili e se non paghi lo Stato, attraverso i suoi servi in divisa, ti sbatte fuori violentemente. Si tira la cinghia

(non i ricchi, quelli continuano a ingrassare) e le città sono sempre più tristi, più disoccupate, più represses, più vuote, più spente (e non parliamo delle luminarie).

In questo panorama di miseria IL COMUNE DI FORLÌ decide bene di

stanziare 500MILA EURO (soldi europei nell'ambito del progetto "Atrium") per ristrutturare gli edifici fascisti sui quali, dicono, la città deve puntare per rilanciare il turismo e l'arte urbana. Una città che non ha uno spazio

giovanile vivo e autogestito, una città che ha centoventi banche e un paio di biblioteche, una città in cui la gente dorme nei parcheggi al freddo (e anche vi muore), una città la cui piazza è deserta per colpa dei nasi storti di commercianti e benpensanti, una città che invece di agevolare la libera aggregazione INVESTE SUI CIMELI DELL'INFAME VENTENNIO.

Sia chiaro: non ne facciamo una questione di denaro, in quanto vorremmo veder le banconote bruciare e prati verdi crescere sulle macerie delle banche. Ma ci pare assurdo chiedi tutto ciò che manca a Forlì si decida di investire su palazzi fatiscanti per far cosa?

ONORARE UNA SCHIFOSA DITTATURA? Per felicitare i consiglieri comunali (Pd) Spada, Ragni e Bartolini che non perdono un'occasione per elogiare quei palazzi e attaccare gli spazi pubblici secondo loro "degradati"?! Per la bella faccia del sindaco (Pd) di Predappio, Frassinetti, che mentre sguazza nei soldi del turismo

fascista scatena una caccia alle streghe per tre scritte su un muro?!

Non chiediamo né elemosiniamo, iniziamo a prenderci tutto ciò che necessitiamo: spazio, tempo, cibo, libertà. RIQUALIFICHIAMO SPAZI SOCIALI (che invece il Comune vende per batter cassa alle nostre spalle) NON MUSEI CHE ELOGINO UN PASSATO DA COMBATTERE. ☹️



FORLÌ HA BISOGNO DI LUOGHI DI AGGREGAZIONE E DI NOVITÀ; DI AGITAZIONE E DI PENSIERO CRITICO...DI VETRINE E PALAZZONI CE NE SONO ANCHE TROPPI!!

(volantino distribuito a Forlì in occasione di un presidio con banchetto informativo, musica, microfono aperto, fantocci e striscione antifascista)

RELIGIONE: INDUSTRIA D'IGNORANZA.

“Quanto più l'uomo è religioso, tanto più crede; quanto più crede, tanto meno sa; quanto meno sa, tanto è più ignorante; quanto è più ignorante, tanto è più governabile” - John Most

Diceva Bakunin: se Dio è tutto, l'uomo non è niente! Secondo l'anarchico russo “se Dio è il padrone eterno, supremo, assoluto e se questo padrone esiste, l'uomo è schiavo; ora se è schiavo non ha né giustizia, né eguaglianza, né fraternità, né prosperità possibile. (...) La sua esistenza implica necessariamente la schiavitù di tutto ciò che si trova al disotto di lui. Dunque, se Dio esistesse, non ci sarebbe per lui che un solo mezzo per servire la libertà umana: e questo sarebbe ch'egli cessasse d'esistere”.

La critica che sta alla base di quest' analisi è semplice: un padrone, per quanto si rappresenti o lo si voglia rappresentare come benevolo, rimane sempre un padrone. E se esiste un padrone esisteranno servitori.

Ora, il concetto dell'esistenza di un'entità suprema ha finito per servire gli interessi della casta religiosa che, chiamandola di volta

in volta con nomi diversi, ha storicamente cercato un simbolo forte che potesse far leva sulle superstizioni ataviche delle persone. Le credenze diffuse e i riti ancestrali delle popolazioni sono state ricondotte ed inglobate nelle

CI SONO MOMENTI
IN CUI IL DUBBIO
SI INSINUA NELLA
MIA MENTE...



grandi religioni monoteiste e sono divenute patrimonio delle diverse chiese, un copyright privato usato per foraggiare i propri interessi. Questo non vuole essere un giudizio verso coloro che, con loro personalissime forme, sentono necessario il bisogno di credere in un dio qualsiasi o in qualsiasi altra cosa che per un anarchico potrebbe apparire come un'assurdità (d'altronde assurdo per qualcun altro potrebbe essere il concetto di anarchia). Il convincimento individuale non ha nulla a che vedere con una dottrina preordinata che si vorrebbe accettata da tutti.

Ognuno dovrebbe essere libero di credere in quello che vuole.

Quando però il credere diventa dogma assoluto, quando una qualsiasi professione di fede diviene chiesa e si fa potere, e quando questo potere si sviluppa in forme di dominio, allora non si è più di

fronte ad una libera espressione del pensiero ma a un'oppressione.

Se credo in qualcosa, d'altronde, non ho certo bisogno di qualcun altro che mi imponga il suo verbo, né ho bisogno che mi vengano imposti i modi, i tempi ed i luoghi in cui poter esprimere il mio pensiero.

La religione, invece, abbisogna di persone con una fede cieca ed acritica nei suoi principi, che non mettano mai in discussione i comandamenti dati né si facciano domande. La religione non può esistere senza l'ignoranza, per questo non solo la ricerca ma la determina.

Un caso esemplare, che viviamo da vicino, è l'operato della Chiesa cattolica. Questa vera e propria organizzazione, con sede il Vaticano e succursali sparse per il mondo, non solo opera un'ingerenza inaccettabile sul modo di vivere delle persone e sulle loro scelte, pensiamo solamente ad aspetti personalissimi come quelli della sessualità o della vita, ma continua

ad alimentare la diffusione d'ignoranza, facendo danni ingenti attraverso l'evangelizzazione forzata e l'imposizione di credenze pericolosissime nei quattro angoli del pianeta.

Attraverso la minaccia della punizione eterna e la divisione delle azioni umane in buone e cattive, secondo categorie morali che hanno il loro paradigma nel concetto di peccato, il cattolicesimo ha voluto fare leva sul senso di colpa per modificare i comportamenti individuali, e quindi la realtà, secondo il proprio disegno, arrivando a ergersi a ente morale supremo.

E qui ci ricollegiamo a quanto detto in precedenza, quando affermiamo che se è qualcun altro a dirci quello che è giusto o cosa è sbagliato non siamo realmente liberi ma schiavi di un ennesimo sistema autoritario che dovremmo provare quantomeno a mettere in discussione, se non distruggere, come pensiamo sia indispensabile.

Per terminare, vogliamo finire con una bella frase di G. Plechanov, che esemplifica al meglio la ragione per cui molte persone preferiscono abbandonarsi alle religioni piuttosto che liberarsi dagli indottrinamenti, in modo da affrontare la realtà in cui viviamo: **“la gente cerca la via che porta al cielo per la semplice ragione che ha perso la strada sulla terra”**. ☹

PAROLE DI GESÙ: ACCOGLIETE I FANCIULLI NEL VOSTRO GREMBO..



(volantino distribuito nell'ambito di una serie di iniziative a carattere anticlericale al Sole e Baleno)

Il 17 dicembre scorso, in vista del Natale e nel periodo di maggior bulimia consumistica, abbiamo messo in atto "il presepe delle nocività", parodia del più celebre presepe della Natività.

Vestiti di tutto punto, con costumi autoprodotti dai figuranti, abbiamo allestito il nostro presepe in piazza a Cesena, in zona di passaggio e di fronte ad una chiesa in cui si stava svolgendo tradizionale messa.

Di fianco potete leggere il volantino distribuito.



MA QUALE SALVATORE ???

Luci colorate, consumismo sfrenato, frenesia, decorazioni, ogni anno il natale porta con sé il suo corollario di deliri. E per cosa? Ancora ci si ostina a festeggiare la nascita di un presunto "salvatore".

Ma basta guardarsi attorno per rendersi conto che nessuno ci ha salvati (ne mai ci salverà) per capire anzi che il nostro stile di vita sta condannando noi, gli animali non umani e la terra alla distruzione.

Il mondo in cui viviamo si basa sulle nocività. Con il termine "nocività" vogliamo definire l'intero sistema di dominio, di sfruttamento e di controllo che governa l'esistente.

Il **"presepe delle nocività"** che portiamo in strada oggi, 17 dicembre, è un modo per mostrarne qualcuna.

Un'iniziativa che vuole lanciare dei messaggi critici, degli spunti di riflessione, per combattere indifferenza e rassegnazione. Non è nostra intenzione ridicolizzare la sensibilità individuale, ma attaccare, anche in maniera provocatoria, la tragedia collettiva di un mondo disastroso.

L'unico modo per salvarci, per fermare la corsa verso il baratro, è riprendersi la capacità di agire. Delegare, aspettare un intervento divino o di un "messia" politico, accontentarsi dell'illusione di un aldilà migliore, significa accettare e rendersi parte della devastazione.

IL PRESEPE DELLE NOCIVITÀ



LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA

- 1. Stella cometa dell'ENEL, alimentata a pannelli solari.** Il mondo industrializzato necessita di energia per alimentare le macchine. In questa società, basata sullo sfruttamento, nulla può essere sostenibile. Le "energie pulite" ci vengono vendute per giustificare un modello di sviluppo che bisogna combattere.. Non abbiamo bisogno di energia, ma di un mondo a misura degli esseri viventi e non delle esigenze di mercato.
- 2. Bue-asino GENETICAMENTE MODIFICATO.** Nuove creature create nei laboratori. Ormai lo sfruttamento ha valicato anche i confini delle nostre cellule. Bio e nanotecnologie permettono di usare, dominare, controllare anche le parti più piccole dell'esistente. Permettono di generare nuove materie, nuove creature da usare, da cui trarre profitto e potere.
- 3. Capanna con tetto in ETERNIT.** Eternit è il nome del brevetto dato nell'anno 1901 ad un composto di amianto e cemento. L'Eternit è stato molto utilizzato nell'edilizia e anche nella fabbricazione di oggetti di uso quotidiano fino agli anni 1990, quando è stato vietato. I danni alla salute provocati dalle polveri di amianto e la contaminazione dell'ambiente sono stati enormi e tutt'oggi l'Eternit è diffuso ed uccide. Chissà quanti sono i prodotti che usiamo oggi che ci condanneranno alle malattie e alla morte in futuro?
- 4. La mangiatoia.** Simbolo del consumismo che regola i ritmi delle nostre vite, la mangiatoia è stata ricavata da un carrello della spesa. Il fieno, transgenico, colorato, autoriscaldante, fosforescente potrebbe causare malformazioni e gravi paralisi, ed essere addirittura letale. Ma in nome del progresso qualche perdita è necessaria.
- 5. Gesù TAMAGOCHI.** In questo presente fatto di computer, social network, cibernetica, anche Gesù diventa virtuale. Un profeta elettronico, senza troppi impegni. Per nutrirlo bip!, per guarirlo se si ammala bip! C'è anche la variante che fa i miracoli. E quando muore non servono neppure 3 giorni per farlo rinascere.. Basta un altro bip!
- 6. Maria e Giuseppe.** Lo stile di vita che abbiamo adottato ha ammalato il mondo. Viviamo in un ambiente inquinato, tossico, con elevate emissioni di CO2. L'aria che respiriamo è nociva perchè noi l'abbiamo resa tale. Le maschere antigas saranno necessarie a chiunque voglia respirare, a chiunque voglia sopravvivere.
- 7. Re magio 1: RITALIN.** Come dono per il nuovo nato il Re magio porta il Ritalin (brevetto NOVARTIS). Psicofarmaco creato per sedare la vivacità dei bambini. Appartiene alla famiglia delle anfetamine ed è stato inventato per "curare" una sindrome (anche questa inventata) detta dell'iper-attività dei bambini; ovvero una serie di comportamenti tipici di un'età in cui vivacità, curiosità, voglia di scoprire, spontaneità dovrebbero essere viste come virtù e non sintomi di malattia.
- 8. Re Magio 2: LA CRISI.** Il dono in questo caso è per Giuseppe. In questi tempi di crisi non si guarda in faccia a nessuno, e se un'azienda chiude ai lavoratori non spetta nulla. Ma siccome è natale almeno una lettera di licenziamento è stata scritta.
- 9. Re Magio 3: CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE.** (solo sagoma con cartello) Impossibilitato a venire in quanto recluso nel C.I.E di Bologna. In arrivo da terre lontane con uno speciale dono, all'arrivo alla frontiera è stato catturato, e in quanto sprovvisto di documenti è stato rinchiuso nel centro di Identificazione ed Espulsione di Bologna. Qui subirà umiliazione, percosse, vessazioni. I C.I.E. sono lager per migranti (gestiti da enti come Croce Rossa Italiana, Misericordia,), persone la cui colpa è quella di aver cercato di costruirsi una vita in un luogo diverso da quello in cui sono nati.
- 10. Deposito di scorie radioattive e tossiche.** Il sistema industriale produce moltissimi rifiuti. Sostanze chimiche, tossiche destinate a finire chissà dove. Rifiuti speciali che vengono abbandonati in luoghi isolati. La terra, le falde acquifere si contaminano e inquinano. Dietro ai rifiuti c'è un giro di affari. Le scorie radioattive viaggiano su treni speciali (CASTOR) che attraversano l'Europa per poter sfruttare ancora qualche elemento utilizzabile, prima di essere imballate, tornare indietro e finire in depositi segreti. La soluzione non è saper gestire tali rifiuti, ma non produrli più.

LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA LEGENDA

C.I.E., I LAGER DELLA DEMOCRAZIA.



«Dalle sbarre dei CPT scappare è un diritto. Abbatte questi campi è la prima urgenza».

(Erri De Luca)

“Auschwitz è fuori di noi, ma è intorno a noi, è nell'aria”.

(Primo Levi)

(volantino distribuito al Sole e Baleno nell'ambito della rassegna/mostra contro i C.I.E.)

Cosa sono i C.I.E.?

I **Centri di Identificazione ed Espulsione**, ex-CPT, sono dei veri e propri lager, campi di concentramento per immigrati, la cui unica colpa è quella di non avere i documenti giusti che dimostrino una presunta regolarità. Veri e propri carceri che pongono limitazioni della libertà personale per soli cittadini stranieri.

L'istituzione dei **Centri di Permanenza Temporanea (CPT)** si deve alla legge “Turco Napolitano”, emanata dal governo Prodi. Questa legge, per prima, pone le condizioni per trattenere i migranti cosiddetti irregolari in attesa di essere rimpatriati, col pretesto di accertare l'identità della persona. Si tratta, di fatto, di una detenzione neanche troppo mascherata. Negli anni seguenti i governi alternatisi hanno enormemente inasprito questa legge con misure sempre più repressive, fino ad arrivare all'introduzione del “reato di clandestinità”, con l'intenzione di creare un circolo vizioso tra CPT e carcere. Quest'ultima invenzione è frutto del “decreto sicurezza” dell'attuale governo, voluto fortemente dal Ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni, che ha anche cambiato il nome dei centri da CPT a **CIE**, prolungandone la reclusione fino a 18 mesi.

Gestione affaristica dei centri: dato che il contributo versato dallo Stato è di 70 euro a testa per ogni giorno di detenzione, è chiaro che la gestione di questi lager fa gola a molti. I CIE vengono gestiti dalla Croce Rossa Italiana, altri dalla Confraternita della Misericordia, altri da cooperative come la Cooperativa Albatros, il Consorzio Connecting People, ecc. La Croce Rossa Italiana è impegnata nella gestione affaristica di molti CIE. Nel 2008, per le sole spese di gestione di quello di Torino, la Prefettura ha pagato 1.680.000 euro. Ben di più ne ha intascato per quello di Milano, quasi 7 milioni di euro nel 2004.

Le **vessazioni continue** e le violazioni delle più elementari libertà dell'individuo da parte degli operatori di questi “caritatevoli” enti e delle forze dell'ordine (cibo scadente o marcio, violenze, stupri, mancata assistenza medica, abuso di psicofarmaci come mezzi di contenzione, mancanza di informazioni legali, provocazioni, trattenimento di minori e donne incinte o persone con permesso di soggiorno in regola, ecc.), fan sì che nei CPT siano numerosissime rivolte, incendi, tentativi di fuga ed episodi di autolesionismo fino a casi di suicidio.

Il caso del CPT Regina Pacis, di San Foca (Puglia), è emblematico di come siano concepiti questi centri. All'interno sevizie e torture inflitte erano all'ordine del giorno, con la complicità dei medici e dell'amministrazione legata all'arcidiocesi. Notevole fu il contributo dato dagli anarchici leccesi, con manifestazioni, presidi di solidarietà ai reclusi e contestazioni varie. Molti di questi anarchici pagheranno con denunce ed arresti (Operazione Nottetempo) la loro ostilità verso la macchina delle espulsioni, ma il Regina Pacis alla fine venne chiuso.

Non esistendo regolamentazioni di legge all'interno dei CIE, questi rappresentano di fatto delle eccezioni alla stessa pretesa di legalità dello stato che li istituisce: di fatto esistono carcerieri-arbitri e prigionieri-schiavi.

Il **delirio securitario** dopo l'“emergenza” Lampedusa di questa estate, dove gli sbarchi di migranti scappati dai conflitti in nord-africa hanno generato episodi di intolleranza da parte della popolazione locale, sfociati anche in aggressioni, ha segnato un'ulteriore tappa con il sorgere di tendopolilager in giro per l'Italia sorvegliate militarmente, dove i tentativi di fuga ancor prima che dalle FdO sono stati stroncati da ronde di cittadini, le quali hanno riportato i fuggitivi alla loro prigionia.

In conclusione, negli ultimi anni abbiamo visto un'intensa repressione nel campo dell'immigrazione, indistintamente operata da governi di centrodestra e centrosinistra mentre parte della società è andata via via incontro a **spinte xenofobe e razziste**. Chi ha speso parole di stima verso le rivolte del mondo arabo, additandole come un esempio da seguire, e poi se la prende qui con gli immigrati e non con i reali responsabili di questa crisi che è prima di tutto sociale, non ha che da domandarsi se stia dirigendo le sue attenzioni nella giusta direzione.

Bisogna lottare contro la fittizia divisione tra cittadini ed immigrati, regolari ed irregolari, ed affermare al contrario la legittimità degli oppressi di ogni luogo a restituire quella guerra subita quotidianamente ai loro oppressori, a partire dal proprio rifiuto verso un intero assetto normativo di controllo e repressione che esclude dalla speranza di una vita degna.

SE UN GIORNO TI DOMANDASSERO: “COSA HAI FATTO TU QUANDO MIGLIAIA DI PERSONE VENIVANO DEPORTATE E RINCHIUSE NEI LAGER”, COSA PREFERIRESTI RISPONDERE?

“A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che «ogni straniero è nemico». Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione latente; si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati, e non sta all'origine di un sistema di pensiero. Ma quando questo avviene, quando il dogma inesperto diventa premessa maggiore di un sillogismo, allora, al termine della catena, sta il Lager”. (Primo Levi)

Sabato 5 novembre, abbiamo dato vita ad un presidio itinerante per le vie del centro di Cesena, portando una mostra ed un banchetto informativo ed allestendo un teatro di strada alla buona sul tema della violenza e su cosa realmente, per noi, è violenza e cioè le espressioni del dominio e di chi ha il potere, nelle sue molteplici forme. Il 15 ottobre vi era stata la manifestazione nazionale di Roma indetta dagli "indignados", conclusa con migliaia di persone – perlopiù giovani e giovanissimi – che per una volta decidevano di sciogliersi dalle briglie delle organizzazioni della sinistra più moderata e riformista, dando libero sfogo ad una giusta rabbia nei confronti di chi ci governa, di destra, centro o sinistra che sia. Nei giorni seguenti alla manif, come di consueto, i mass-media hanno usato i termini di violenti e provocatori nei confronti di quegli individui che hanno rifiutato la farsa dell'opposizione colorata e pacifica reagendo a modo loro, con determinazione e colpendo tra i simboli del potere e di questo capitalismo putrefatto. Per questo ci siamo travestiti, chi da giornalista, chi da poliziotto, chi da politico e ancora da giudice, da manifestante pacifica e da black block, spiegando le nostre ragioni e puntualizzando su chi ogni giorno davvero ci violenta.

Quello di fianco è il volantino che abbiamo distribuito alle persone incuriosite. ☺

Come può essere possibile abituarsi alla violenza fino al punto di non riconoscerla più come tale?

ASSUEFATTI ALLA VIOLENZA

Violenza e terrore sono parole molto utilizzate dai "mezzi di informazione", strumenti utili ai signori della terra, per raccontarci il mondo come vogliono farcelo vedere. Manipolatori della realtà e delle nostre menti. Sempre pronti a far ricadere colpe e condanne su coloro che mettono in discussione e sotto attacco l'ordine costituito. Additano e criminalizzano come violenti e terroristi individui che si ribellano alla vera violenza: l'odierna società civilizzata. Nel mondo moderno, quello in cui viviamo, distruzione, devastazione e morte sono ogni giorno giustificate in nome del profitto. Le popolazioni indigene vengono sistematicamente sterminate dalle multinazionali. Sviate guerre economiche condannano alla miseria milioni di persone. Gli ecosistemi sono contaminati dalle industrie e dalle nocività create nei laboratori scientifici. I territori vengono devastati in nome di "grandi opere". Gli animali sono considerati merci, sfruttati e uccisi per soddisfare i capricci umani. La terra è vista come un insieme di risorse e quindi trivellata, sventrata, violentata ed esaurita. I tempi e i modi sono dettati dai ritmi di produzione e anche la nostra vita si è svuotata della sua potenziale bellezza, relegandola al ruolo di "forza lavoro" e "consumatori" tutti nemici e rivali. Eppure tutto questo non crea indignazione. Forse perché ci si è convinti che sia normale o necessario. Forse perché non sporcandosi direttamente le mani non ci si sente responsabili. Invece lo si è!

Anche la passività e la "non violenza" sono scelte che comportano, magari senza rendersene conto, una delega delle proprie azioni, del proprio dissenso; diventano una sorta di accettazione.

Per non essere complici, per cercare di cambiare il corso delle cose, si può solo lottare.

L'azione diretta compiuta da ogni singolo individuo contro i simboli del dominio diventa un gesto significativo.

Un sinonimo di resistenza e ribellione al terrore imposto.

Significa la capacità, per fortuna non ancora estinta, di desiderare un mondo diverso, migliore, e cercare di realizzarlo."

Spazio Libertario
"Sole e Baleno"



-SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA-

Nelle giornate del 17 e 18 ottobre, in tante città d'Italia, la DIGOS ha effettuato perquisizioni nelle case di centinaia di persone per i fatti del 15 ottobre a Roma. Anche a Ravenna la polizia è entrata in casa di due ragazzi, inscenando (con l'aiuto dei giornalisti) la scoperta di un fantomatico covo di black block, quando nei fatti nell'abitazione sono stati sequestrati SOLO oggetti che non provano nulla e il cui possesso è del tutto legittimo. La manifestazione indetta dal

movimento degli "indignati" in tutto il mondo ha visto, in Italia, la partecipazione di molteplici realtà, dagli operai di Pomigliano agli studenti medi. Le motivazioni di questo corteo partivano principalmente dalla crisi presente nei paesi occidentali.

Questa crisi (che non è nient'altro che una ciclica riproposizione del processo di riorganizzazione dell'economia capitalista) rappresenta non solo un futuro negato ma anche un presente di precarietà, sfruttamento e alienazione.

Lo stesso lavoro salariato si basa sullo sfruttamento delle persone, definite in termini di mercato "risorse umane". Tutti noi siamo resi schiavi per poter permettere all'economia di rigenerarsi abusando del pianeta e di chi l'abita.

Anche se un domani riuscissimo ad uscire dalla crisi usando gli strumenti proposti da banche e governi, il problema non sarebbe risolto: continuerebbero ad esistere strutture di dominio tramite le quali pochi uomini decidono le sorti del mondo.

Come la Grecia, l'Italia (insieme al resto del mondo occidentale) è ormai prossima al fallimento ed è sempre più chiaro, ai nostri occhi, come la sola ed unica soluzione di istituzioni e governi sia studiare strategie su come spegnere i focolai di rivolta che in tutto il mondo stanno divampando.

È in questo clima che il 15 ottobre, a Roma, migliaia di ragazze e ragazzi, più determinati ed esasperati del solito, hanno deciso di non accontentarsi più

della solita sfilata-farsa predeterminedata attuando azioni dirette contro le strutture ed i simboli colpevoli di questa crisi.

Ci schieriamo dalla parte di chi attacca chi sta schiavizzando questo pianeta e chi lo vive, come banche e multinazionali, in vista di una prospettiva di libertà ed uguaglianza.

Noi vediamo la vera violenza in questo impero economico, che impone a tutti

un falso benessere e che fin dalle sue origini ha portato guerre, sfruttamento (umano, animale, terrestre) e inquinamento.

Esprimiamo la nostra totale solidarietà e complicità con chi ha lottato il 15 ottobre.

Gruppo "A denti stetti" Ravenna;
Spazio Libertario "Sole e Baleno" Cesena.

Alla biblioteca del "Sole e Baleno" potete trovare l'opuscolo "Incazzati!", con spunti di riflessione- tratti sulla rete - sul 15 ottobre a Roma.

B a c h e c a

Messaggi:

Lo **Spazio Libertario "Sole e Baleno"** al suo interno ospita una **piccola biblioteca** (circa 1.300 titoli) di controinformazione e documentazione di materiale anarchico, animalista, ateo ed anticlericale, antifascista e antisessista, ecologista e di critica sociale. Tutti i libri, le riviste, gli opuscoli e le fanzine sono consultabili e si possono richiedere in prestito a titolo totalmente gratuito. Dato che lo Spazio vive dell'autofinanziamento e dell'aiuto solidale degli individui, il modo migliore di aiutarlo è partecipare alle iniziative e cene benefit o regalare libri alla biblioteca rendendola più completa, affinché tutti ne godino.

Link utili:

www.informa-azione.info
(info e lotte da Italia e dal mondo)
www.lascintillaonline.org (pagine forlivesi di alternative libertaria)
www.contrastohc.com
www.capolinea.noblogs.org
www.inventati.org
www.contronocivita.org
www.noalnocivo.forumer.it
www.silvibillycostaliberi.tk
www.progettORIZOMA.org
www.finimondo.org
www.culmine.noblogs.org
www.punk4free
www.guerrasociale.blogspot.com
www.notav.info

Appuntamenti

Mese di febbraio:

★ **DOMENICA 5 ORE 21 E DOMENICA 19 ORE 1730:**
assemblee organizzative.

★ **DOMENICA 12 ORE 20:**
**cena "la miseria" con piatti della tradizione "povera",
benefit/sottoscrizione per ampliare la biblioteca dello Spazio.**

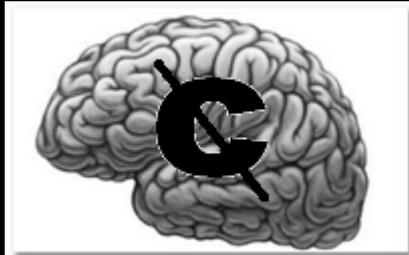
★ **SABATO 18 IN MATTINATA:**
parata in giro per Cesena contro la crisi dei padroni.

★ **DOMENICA 19 ORA E LUOGO DA DEFINIRE:**
**camminata esplorativa e recupero ramaglie
per la realizzazione di cesti autoprodotti.**

★ **LUNEDÌ 20 E 27 ORE 1830:**
corso gratuito di maglia ai ferri.

★ **PER TUTTO IL MESE:**
**mostra/esposizione sulla crisi economica,
consultabile alle aperture e alle iniziative.**

CERVELLI LIBERI ★ NO COPYRIGHT



COPIA RIPRODUCI E DIFFONDI QUANTO
TI PIACE DI QUESTO BOLLETTINO.

spazio
libertario
"SOLE e BALENO"

spazio.solebaleno@bruttocarattere.org
www.spazio-solebaleno.noblogs.org

Via Sobb. Valzania (dopo porta Santi, sulla sinistra) n. 27 - CESENA
**APERTO TUTTI I LUNEDÌ E VENERDÌ DALLE
16:30 ALLE 19:30 CON BIBLIOTECA LIBRI E RIVISTE
ALTERNATIVE (PRESTITO E COONSULTAZIONE) E...
PER 4 CHIACCHIERE ASSIEME !**